

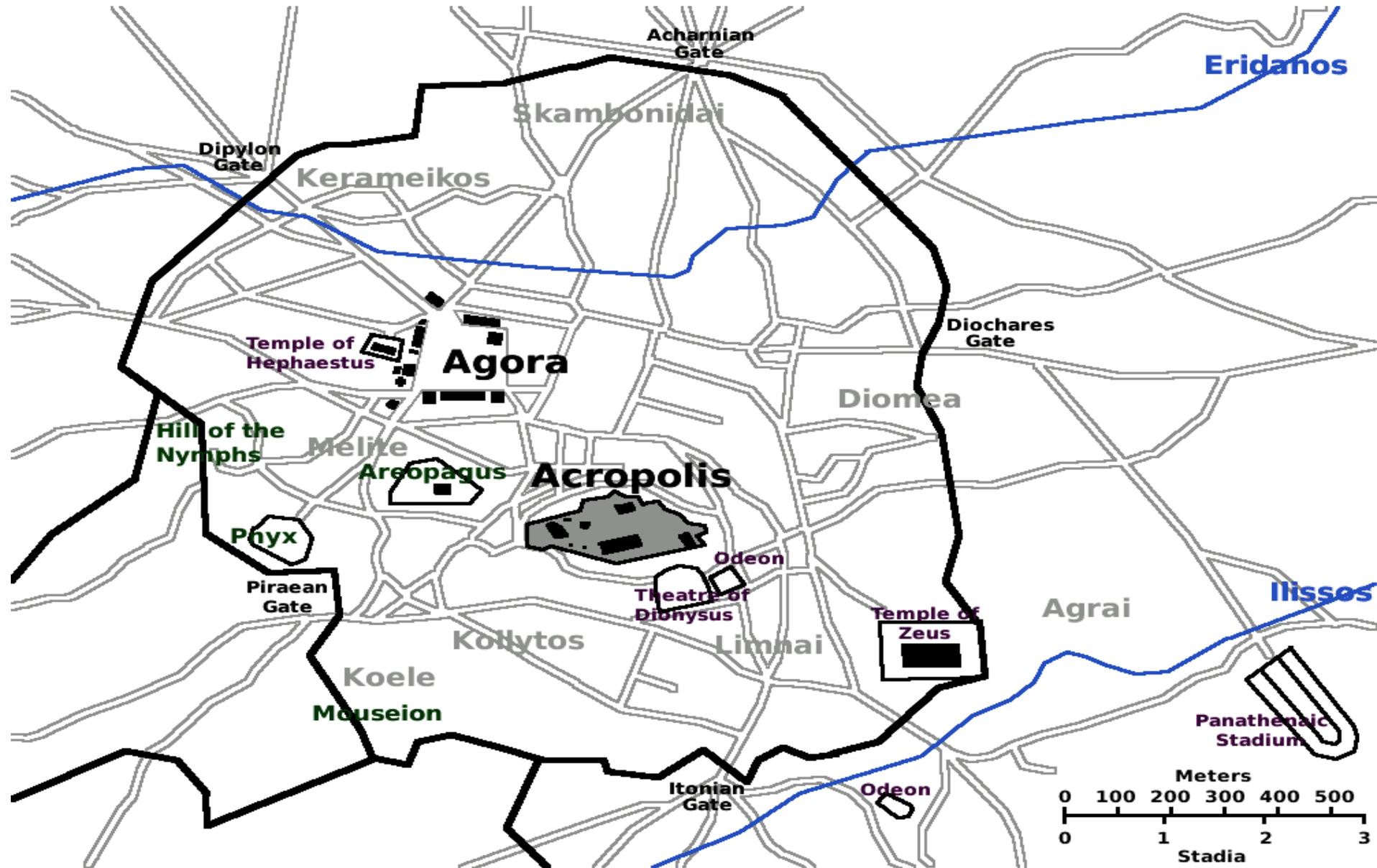
# Atene antica

Storia e urbanistica dalla fondazione  
alla fine dell'impero romano

di Pietro Villaschi e Francesco Sala



# Mappa di Atene



# Urbanistica

- . **L'antica Atene di epoca greca e romana, nel periodo del suo massimo splendore, era così composta:**
  - . **a sud:** la zona adibita ai templi ed ai monumenti;
  - . **fuori dalle mura a nord-ovest:** l'accademia di Platone, l'antico cimitero e l'area degli artigiani della ceramica;
  - . **a nord:** l'agorà e le varie zone istituzionali, artigianali e commerciali;
  - . **a nord-est:** i quartieri residenziali della città;
- . Nella parte sud di quest'area, dove sorgono le colline dell'Acropoli, dell'Areopago, di Filoppapo e delle Ninfee ed in cui gli antichi ateniesi edificarono i loro grandiosi templi, monumenti e teatri, oggi sorge il parco archeologico dell'antica Atene che raggruppa quindi tutti i suoi più importanti monumenti archeologici.
- . Nella zona a nord, che da sempre ospitò i quartieri residenziali e commerciali, oggi troviamo i quartieri antichi che sono un interessante testimonianza sia dell'antico passato ateniese che di quello più recente compreso tra il X ed il XIX secolo.

# Una città di colline

- Oltre all'Acropoli, Atene presenta anche altri colli ad essa opposti: il colle di Filopappo, dove si trovano anche le presunte prigioni di Socrate, e i colli dell'Areopago, di Pnice e delle Ninfe. Sul colle di Filopappo, anche noto col nome di colle delle Muse, è presente il monumento al console romano e discendente dei re di Siria, Antioco Filopappo (II secolo D.C.) e da esso si gode una vista straordinaria dell'Acropoli. Pnice era invece il luogo in cui si riunivano i cittadini a sentire le orazioni.



# Licabetto

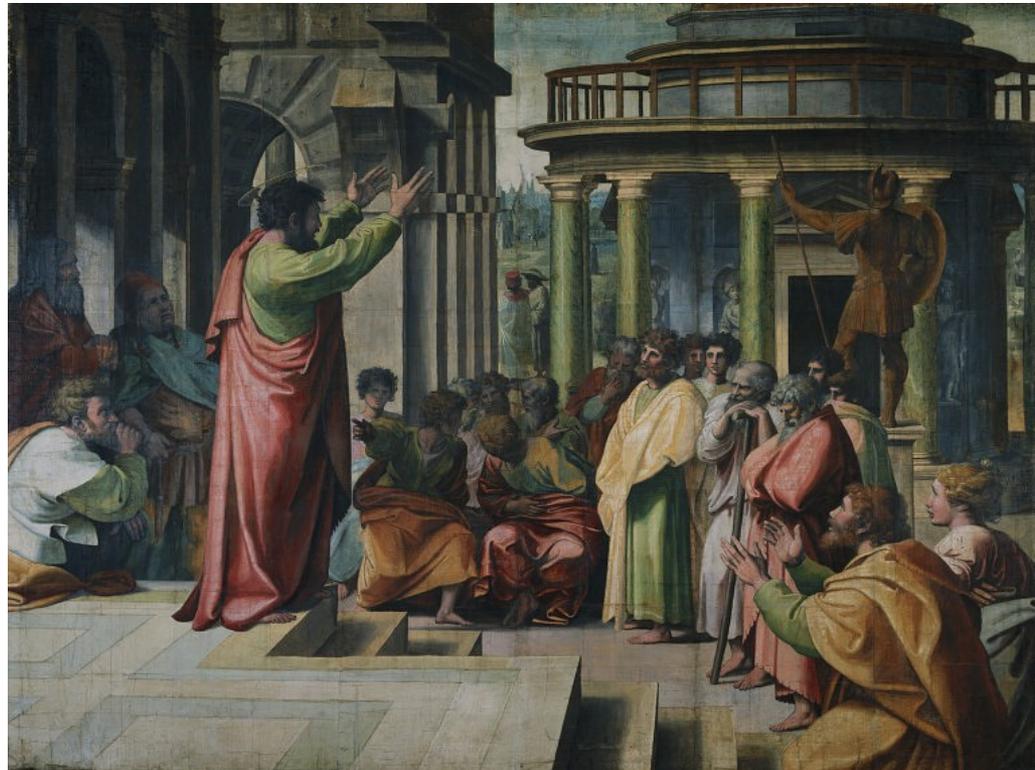
- Collina frequentatissima da ateniesi e stranieri da cui si gode il più vasto panorama della città. E' il punto più alto di Atene, secondo la leggenda luogo di lupi, da cui il nome.



# Areopago

- . Nel periodo monarchico vi si riuniva il collegio delle supreme magistrature dello stato presiedute dal re (governo dei 9 arconti), mentre intorno al 624 a.C. tale termine venne utilizzato per indicare l'assemblea degli anziani (ex arconti). La sua principale funzione era quella di occuparsi della custodia delle leggi contro ogni violazione e della giurisdizione sui delitti di sangue. A partire dal 487 a.C. si assiste al declino dell'areopago, grazie alla rivoluzione democratica già avviata da Clistene e con la fondazione della Boulè. Furono Efialte e Pericle nel 462/61 a limitare definitivamente i poteri dell'areopago che passò ad occuparsi solamente dei reati relativi al sacrilegio e all'omicidio volontario. Riacquistò importanza col declino della democrazia ed il sorgere della civiltà ellenistica.

- Famoso è il discorso di San Paolo in Atti degli apostoli 17,22-34 agli areopagiti, per annunciare loro la morte e la resurrezione di Cristo, prendendo occasione dal simulacro ivi dedicato al "Dio ignoto", identificato da Paolo con Dio Padre. Paolo rinforza il suo dire evocando un verso del poeta ellenistico, Arato di Soli, che dice: "di Lui noi siamo la stirpe" (17,28). Ma gli areopagiti, filosofi scettici, lo licenziarono dicendogli: "Su questo ti sentiremo un'altra volta" perché non credevano che qualcuno potesse risorgere dai morti.



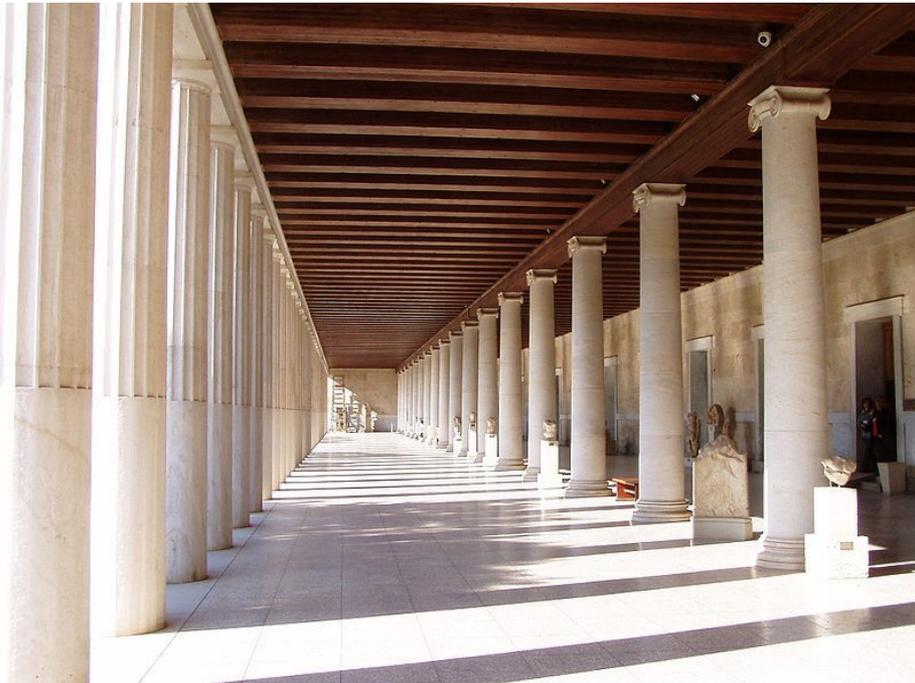
Raffaello  
*S. Paolo predica  
agli ateniesi*

# Agorà

- Era il centro della vita civile, così come l'Acropoli lo era della vita religiosa; l'area è dominata dal grande tempio dorico perfettamente conservato (V sec. a.C.) dedicato ad Efesto ma meglio noto come *Theseion* dal nome dell'eroe fondatore della città.



- Dei grandi edifici porticati di età ellenistica il più sontuoso è la Stoà di Attalo (II sec. a.C.), fedelmente ricostruita dalla Scuola archeologica americana di Atene; ospita il *Museo dell'Agorà*, che raccoglie il ricchissimo materiale frutto degli scavi. Quella visibile oggi è la versione interamente ricostituita, composta da un porticato lungo 116 m a due ordini, con 45 colonne doriche sulla fronte e 25 colonne ioniche più arretrate, verso l'interno.



# Agorà romana

- A lato della precedente, sotto il versante nord dell'Acropoli la piazza rettangolare a porticati ionici testimonia l'interesse riservato ad Atene dagli imperatori romani a partire da Augusto. In fondo sorge il singolare edificio ottagonale con tetto a piramide di un orologio idraulico (I sec. a.C.) popolarmente noto come la torre dei Venti. Poco lontano si notano i resti della biblioteca voluta dall'imperatore Adriano (II sec. d.C.).



# Ceramico

La vasta area cimiteriale che prese il nome dal rione dei vasaï documentata sin da età preistorica era cinta di mura con accesso principale dal *Dipilon*, una porta con due ingressi muniti di torri. Dal ceramico passava la via sacra che, attraversando l'Agorà saliva all'Acropoli. La zona più suggestiva è il *Viale delle Tombe* con tombe dal VII secolo all'epoca romana, raffiguranti delicate scene familiari, testimonianza della visione serena della morte da parte dei Greci. I reperti della necropoli fondamentali per la documentazione dei più antichi periodi dell'arte greca. Da notare i grandi vasi funerari di stile geometrico detti appunto del Dipilon.



# Olimpièion

Il colossale tempio corinzio fu iniziato in onore di Zeus Olimpico nel secolo VI a.C. ma consacrato solo in età romana a cura di Adriano, al quale si deve anche l'erezione dell'arco trionfale a una sola fornice in marmo pentelico, noto come *Porta di Adriano* (II sec d.C.) che segnava il confine tra la città antica e quella romana. Rappresenta un'entrata simbolica della città di Atene ;infatti tale arco reca sull'architrave due iscrizioni. La prima, posta verso l'Acropoli e la città vecchia riporta: “Questa è Atene, la città di Teseo”, mentre la seconda, collocata sul lato rivolto verso il santuario e i nuovi quartieri aggiunti da Adriano, riporta: “Questa è la città di Adriano e non di Teseo”.



# Teatro di Dioniso

- Ai piedi dell'Acropoli si trovano diversi edifici dedicati al teatro, alla musica e alla danza. Il teatro legato al culto di Dioniso è il più antico di Atene (sec VI a.C.).
- Oggi presenta una grande cavea ricavata nel dislivello del terreno risalente al sec. IV con rifacimenti romani, l'orchestra e i sedili marmorei dei primi ordini di posti con ancora incisi i nomi dei dignitari. Poteva ospitare 15.000 persone.
- E' collegato all'*Odeion* fatto costruire da Erode Attico (161 d.C.), destinato ad audizioni musicali e poetiche, utilizzato ancora oggi.



# Odeion di Erode Attico

- L'Herodion, come è denominato oggi, fu costruito da Erode Tiberio Claudio l'Attico, un personaggio importante del suo tempo, maestro e filosofo, che aveva ereditato un grande patrimonio dal padre. Dopo la morte della moglie Regilla, Erode Attico decise di costruire in sua memoria un odeion coperto per rappresentazioni musicali. Qui gli antichi Greci erano soliti organizzare manifestazioni musicali e qui, ancora oggi, ha luogo il Festival di Atene. Chiunque, in ogni caso, può godere della sua bellezza e della sua magica atmosfera, nel corso di una tranquilla passeggiata mattutina lungo la strada che conduce all'Acropoli.



# Stadio

Ai piedi della collina dell'Ardetto l'antico stadio dedicato ai giochi ginnici iniziato nel secolo IV e completato nel II secolo d.C., è stato ricostruito per accogliere nel 1896 le prime olimpiadi dell'era moderna. Unico grande stadio del mondo costruito interamente con marmo pentelico, nell'antichità, venne usato per ospitare i Giochi Panatenaici, in onore della dea Atena, protettrice della capitale greca. Durante l'età classica, lo stadio aveva i posti a sedere in legno; venne rinnovato con il marmo del monte Pentelico dall'arconte Licurgo nel 329 a.C. Nel 140 d.C., venne ampliato da Erode Attico, raggiungendo i 50.000 posti.

Rimasto sepolto per diversi secoli, venne riscoperto nel 1870 e restaurato per i Giochi olimpici di Zappas, un personale tentativo di rinascita delle antiche Olimpiadi, giochi che si tennero nel 1870 e nel 1875. Lo stadio venne restaurato una seconda volta nel 1895 per i Giochi della I Olimpiade. Lo stadio è stato costruito molto tempo prima che le dimensioni delle strutture sportive di atletica leggera fossero state standardizzate e per questo la sua pista segue dunque l'antica traccia. Può contenere circa 80.000 posti su 50 file diverse di gradini in marmo.



# Monumento coragico di Lisicrate

I monumenti coragici erano innalzati dai vincitori nelle gare teatrali per sorreggere il tripode in bronzo ricevuto in premio.

Dei tanti allineati lungo la via dei Tripodi che partiva dal teatro di Dioniso è rimasto questo, in forma di tempietto rotondo con tetto conico adorno di colonne corinzie (sec. IV a.C.).



# Pireo

Situato a sud-ovest di Atene a soli 5 km, è sempre stato il massimo porto marittimo e ha le sue naturali insenature sul golfo Saronico. Perciò divenne il porto principale dell'antica Atene al posto troppo esposto Falero fin dai tempi delle guerre persiane e di Temistocle che lo fortificò nel 493. Era suddiviso in tre bacini: Munichia con la rocca omonima, Zea con l'arsenale e il Cantaro che veniva utilizzato come porto commerciale. Ai tempi di Pericle venne collegato ad Atene per mezzo delle cosiddette *Lunghe Mura* da parte di Ippodamo da Mileto.

